

Durante la Pandemia la Camera di Commercio e Industria Italiana in Turchia ha mantenuto un contatto molto stretto con i suoi membri tenendo sempre aperti tutti i canali di comunicazione e organizzando riunioni online su vari temi d'interesse dei membri. *“Abbiamo così organizzato 8 webinar per aggiornare i nostri membri sugli sviluppi in materia di regolamentazione fiscale e doganale. Nell'impossibilità di tenere l'Assemblea Generale, il 14 Dicembre scorso abbiamo invitato tutti i membri ad una riunione virtuale in presenza del nostro Ambasciatore. Solo nel 2020 abbiamo organizzato con Promos Italia ben 11 meetings/webinar B2B su vari argomenti come alimentare, energia, edilizia, moda, medicale, cosmetica, navale e metalmeccanica”*.

**Presidente Manzini, Turchia, un Paese che come il resto del mondo, ha dovuto e sta affrontando l'emergenza covid. Ma non tutti sanno che ospedali e posti letto sono molto organizzati. Che cosa ci può dire a riguardo?**

Da parecchi anni la Turchia sta facendo uno sforzo molto importante per migliorare la copertura sanitaria della popolazione. Inizialmente si trattava solo di dare a tutti accesso a medici e farmaci. Subito dopo però sia il settore pubblico che quello privato si è lanciato in

un ambizioso programma di costruzione di ospedali di grande dimensione e con equipaggiamenti di punta.

Quando inaspettatamente è scoppiata l'emergenza della pandemia da Covid-19 la Turchia si è trovata quindi molto più preparata di altri paesi. Con una capacità ospedaliera di 231 mila letti la Turchia è al settimo posto nel mondo e al terzo posto in Europa dietro la Germania e la Francia. Per di più questi ospedali moderni hanno consistenti reparti di cure intensive e rianimazione molto ben equipaggiati. Non da meno è la presenza di medici e tecnici ben formati, in quantità sufficiente e preparati ad affrontare la situazione.

**Paese con una media di età anagrafica intorno ai 30anni, in questo periodo ha saputo sfruttare molto bene anche il potenziale della tecnologia incentivando la crescita di aziende del comparto e un nuovo modello organizzativo nelle strutture aziendali e nella vita privata. Come si è strutturato, evoluto il cambiamento?**

Un Paese giovane ha il vantaggio di avere una popolazione aperta ai cambiamenti e pronta ad adattarsi a nuove realtà. La pandemia ha obbligato tutti a cambiare il modo di vivere e, per alcuni, questi cambiamenti (come il telelavoro) saranno probabilmente duraturi. La flessibilità della forza lavoro e l'interesse per le nuove tecnologie (evidenziato anche da uno dei tassi di penetrazione delle reti sociali più alti al mondo) ha permesso alla Turchia di superare rapidamente le prime difficoltà e riuscire a mandare avanti per lo meno la parte produttiva della sua economia senza troppi problemi o calo della produttività.

## Il vantaggio di avere una popolazione aperta ai cambiamenti e pronta ad adattarsi a nuove realtà

Tribuna Economica *incontra*  
**Livio Manzini, Presidente Camera di Commercio e Industria Italiana a Istanbul**

La Turchia chiude il 2020 con un Pil in leggera crescita il che è indubbiamente un successo. D'altro lato negli ultimi anni la Turchia ha visto nascere aziende nel settore dei videogiochi e dell'e-commerce che hanno avuto un grande successo al punto di diventare dei cosiddetti Unicorn. Le acquisizioni fatte qui dai giganti mondiali in questi campi, come Zynga, Ali Baba e Delivery Heroes hanno avuto notorietà mondiale. La pandemia ha fatto letteralmente esplodere il settore dell'e-commerce con la concomitante crescita di tutto il settore logistico della consegna a domicilio. Ci sono quindi ancora delle belle

prospettive in questi settori.

**Rispetto ad altri Paesi, come mai il settore auto è andato a gonfie vele?**

Già da qualche anno la Turchia si piazza al 6to posto dopo la Spagna nella graduatoria Europea del mercato automobilistico. Detto questo, se si analizzano i dati riportati alla popolazione ci si rende conto che il paese è ancora ben al di sotto della media europea (14 automobili per ogni 100 persone contro 51 nell'Ue). E chiaro che il potenziale di crescita rimane considerevole. Detto questo l'anno scorso il mercato automobilistico ha usufruito di due altri fattori che aiutano a spiegare i risultati conseguiti.

In primis, come in altri paesi la pandemia ha spinto la gente a usare il meno possibile i mezzi pubblici, soprattutto nelle grandi città dove fatalmente ci sono distanze considerevoli tra posto di lavoro e abitazione. Allo stesso tempo, a metà anno, il governo ha offerto dei tassi bassissimi (addirittura negativi rispetto al-

l'inflazione) tramite le banche di stato per l'acquisto di beni di consumo durevole. A tal punto che, per far fronte alla richiesta, alcuni importatori hanno dovuto spostare verso la Turchia spedizioni destinate inizialmente ad altri mercati. In conclusione il mercato di automobili è cresciuto del 57.6% rispetto al 2019 e quello di mezzi commerciali leggeri del 77.2%.

**Altro settore in espansione è l'agroalimentare; quali sinergie con le aziende italiane?**

I lockdown frequenti hanno aumentato in modo significativo la cucina casalinga e quindi il fatturato della grande distribuzione. Lo si può vedere nel fatto che aziende saldamente impiantate nel paese quale la Barilla o la Ferrero abbiano continuato a lavorare a pieno regime durante l'anno scorso. D'altro lato la chiusura dei bar, caffè e ristorante nonché il crollo del turismo internazionale ha avuto un impatto negativo sull'importazione di prodotti alimentari tra cui spiccano quelli italiani. Per quanto riguarda la settimana della Cucina Italiana nel mondo si è tenuta durante il mese di Novembre e la nostra Camera ha offerto una cena virtuale da un lato ma ben reale dall'altra facendo consegnare a casa di 40 responsabili di Giornali e riviste un pasto "Romagnolo" preparato da un cuoco italiano.

Tribuna Economica  
(© Riproduzione riservata)

Nel corso del 2020, il Governo turco ha adottato numerose misure di sostegno al fine di ridurre al minimo gli effetti negativi causati alle società dalla pandemia da covid-19. Tra queste troviamo il differimento delle tasse, i sostegni economici per gli affitti e le indennità di lavoro a breve termine.

I dati relativi alle esportazioni concernenti la regione Egea sono in crescita, anche grazie alla posizione strategica di Izmir nel settore delle energie rinnovabili. *“Quest'ultima è diventata il principale e più importante centro di produzione e distribuzione di attrezzature necessarie al suddetto settore. A dimostrazione di ciò, secondo Aegean Exporters Union, nel 2020 le prime tre società esportatrici di macchinari nella regione sono proprio quelle che producono le apparecchiature per l'energia eolica”*.

**Presidente Alba, nel vostro distretto che cosa avete potuto notare nell'evoluzione aziendale legato alla pandemia?**

Nella regione Egea, nonostante la chiusura imposta dall'avanzare della pandemia, *“le società di logistica e le società di acquisti online so-*

## “Investire nel Paese è sicuramente conveniente”

Lo dichiara nella Nostra intervista,  
**Pietro Alba, Presidente Camera di Commercio Italiana a Izmir**

*no sicuramente tra quelle che hanno reagito positivamente. Inoltre, i bassi tassi di interesse del 2020 hanno permesso anche alle società nel settore edile/costruzioni di espandere la propria attività”*.

Le province della regione dell'Egeo, Izmir, Manisa, Denizli, Balıkesir, Aydın, Muğla, Uşak, Afyon e Kütahya, sono tutte riuscite ad avere un surplus nel commercio estero nel 2020. Izmir, capoluogo della regione dell'Egeo con un'esportazione di 11 miliardi e 597 milioni di dollari, è diventata la seconda provincia più esportatrice dopo Istanbul.

**Quali tipologie di aiuti/incentivi/agevolazioni ci sono a favore di imprese e lavoro per chi investe o commercializza nel vostro distretto?**

In Turchia, la maggior parte degli investitori ha la possibilità di beneficiare di esenzioni Iva. Inoltre, nel Paese esiste un sistema, denominato “Sistema

di incentivi regionali”, che consente a coloro che investono nella produzione di prodotti a tecnologia medio-alta e di prodotti definiti “prioritari” dal Governo turco di beneficiare, oltre che delle esenzioni Iva, della riduzione dell'imposta sulle società, delle esenzioni dai dazi doganali per merci e macchinari trasferiti nell'area Egea, dell'esenzione dall'imposta sul reddito dei lavoratori impiegati e di godere della possibilità di trasferire liberamente all'estero i profitti realizzati.

Tra gli obiettivi del Governo turco c'è quello far diventare il Paese un centro ideale per gli investitori nazionali ed internazionali alla ricerca di nuovi mercati. Il proposito è quello di offrire trasparenza (al fine di ottenere la fiducia degli investitori), guadagni soddisfacenti ed elevata capacità produttiva.

Il potenziale della Turchia consiste nella capacità di produrre la quasi totalità dei prodotti, grazie ad un'industria ben

svilupata e aperta all'innovazione tecnologica(R&D). Questo spiega il numero crescente di start-up, soprattutto nei settori della tecno finanza (FinTech) e della biotecnologia. Ogni anno vengono investite in start-up circa \$ 100 milioni. La Turchia ha dimostrato essere uno dei mercati più redditizi al mondo per gli investitori in fase iniziale.

**In quale modo la Camera ha supportato le aziende e con quali azioni?**

La Camera ha fornito e continua a fornire un supporto giornaliero alle aziende distribuendo una newsletter redatta in italiano e turco contenente le informazioni utili e necessari al loro orientamento economico-settoriale e sanitario in un contesto di preoccupazioni e incertezze. Un aiuto alle aziende italiane che volevano trovare dei partner in Turchia per la produzione di dispositivi di protezione individuali. Ha inoltre offerto consulenza agli imprenditori in ogni fase dell'investimento, tra le quali quelle relative alle procedure volte all'ottenimento di permessi e licenze.

**Che cosa si sente di dire, oggi, ad un potenziale investitore che vuole capitalizzare in**

**Turchia e nel vostro distretto?**

Investire in Turchia è sicuramente conveniente. Se si ha voglia di un'alternativa, la Turchia potrebbe essere la scelta giusta, anche grazie alla presenza di una manodopera giovane e abituata agli elevati standard europei.

Con la sua posizione strategica al centro dell'Europa e dell'Asia, la regione dell'Egeo offre un facile accesso a un mercato di una popolazione di 1,5 miliardi, \$ 25 trilioni di Pil e \$ 8 trilioni di scambi commerciali. Avendo 13 zone industriali organizzate, 4 zone di sviluppo tecnologico e 2 zone franche, Izmir, il “cuore della regione dell'Egeo”, offre agli investitori un ambiente di investimento e un'infrastruttura ideali. L'Agenzia di sviluppo di Izmir svolge attività di promozione e supporto agli investimenti nell'ambito del marchio “Invest in Izmir”.

Gli incentivi e le riforme su larga scala messi in campo dal Governo turco hanno l'obiettivo di far diventare il Paese uno dei principali centri di attrazione per gli investimenti stranieri.

Tribuna Economica  
(© Riproduzione riservata)